

Una lettera di ringraziamento per voi, amici.

Quando eravamo in Italia, tra Parma, Assisi e Marcallo (Milano), ci sentivamo come se fossimo sul Monte Tabor: la fraternità, gli incontri, tutto per far crescere l'amicizia fra noi: era come se vivessimo la Trasfigurazione di Gesù. **Per questo stiamo con voi, oggi, per ringraziare profondamente questi momenti belli che abbiamo vissuto in Italia.**

Ma tornando al fatto del Vangelo di Matteo e di Marco, ad un certo momento i discepoli dicono: "È tanto bello stare qui!!!" Ma... la necessità è scendere a valle, per affrontare la realtà, ed eccoci di nuovo, noi, qui in Brasile; soffrendo e sentendo nella pelle le difficoltà dei fratelli. Dopo più di 20 ore, tra aeroporto e viaggio, siamo arrivati in casa nel pomeriggio. Appena entrati una signora, chiedendo aiuto e dicendo che il marito, con 34 anni, affrontato un AVC, obbligato al letto, senza alcuna assistenza medica, con bisogno urgente di una carrozzella.

Il giorno dopo siamo stati ad un Ospedale pubblico, a visitare Antonia: poche giorni prima una macchina l'ha buttata contro un mucchio di mattoni, creando varie ferite gravi. Donna viva, intelligente e attiva nella comunità... Siamo entrati nell'infermeria alle 15.30, poco dopo è morta, sembrava che attendesse la nostra visita. **Il peggio è stato assistere al disinteresse degli organi pubblici di fronte alla morte di una persona umana.** Abbiamo accompagnato José, marito di Antonia, nei vari passi burocratici: nonostante le insistenze e richieste intense, la salma è arrivata a Senador Canedo, dopo due giorni, direttamente al cimitero, senza possibilità di un funerale conveniente.

Tre giorni dopo, Jardel, di 18 anni, di una famiglia che partecipa alla comunità, è stato assassinato con otto tiri di revolver, mentre tornava alla sua casa. Partecipava al Ceffesc, veniva alla parrocchia, poi, per causa di influenza di amici, è entrato nel giro della droga.

Un'altra vita sacra, tra polizia, ospedale e Istituto di Morte Legale: più burocrazia, sempre più spese e difficoltà; insieme a parenti e amici abbiamo fatto una raccolta per poter imbalsamare il corpo e dare possibilità di Fare i funerali normali, dopo una vigilia avvenuta nel nostro salone del Ceffesc: era impressionante la processione di adolescenti e giovani che erano amici di Jardel, e forse, buona parte, con paura di fare la stessa fine.

A fine settimana abbiamo avuto incontro con le famiglie più povere dei quartieri, con offerta di una cesta di alimenti, con varie testimonianze per dire che in Brasile la vita ogni giorno si presenta più difficile, con difficoltà insopportabili. **Le famiglie dell'orto comunitario, alla nostra casa, ringraziano ogni giorno per avere verdura, fresca e guadagnare qualche solderello vendendo per strada.**

Cari amici, questa è la vita che abbiamo incontrato e continua ogni giorno, **momenti di luce e momenti di tenebre.** Quando eravamo con voi, abbiamo sentito le sofferenze e le difficoltà che ogni persona, ogni famiglia passa, con malattie, età avanzata, disoccupazione e tanti altri problemi di Italia, Europa e il mondo intero. **Ma la fede e l'amicizia che ci unisce per le preghiere, ci spingono a lottare per superare e vincere nella vita.**

Da quattro anni Daniele Ghillani è partito per il cielo, dopo una esperienza di missionario laico: e domani, (21/10) nel Duomo di Parma, Alessandro Calidoni sempre di Parma, riceve l'invio come missionario laico per il nostro Brasile. Un segno della grazia del Signore, in questo ottobre missionario, per continuare ciascuno di noi a vivere, in loco, come discepoli missionari.

Um forte abbraccio: Pe José e Suelf





Funeral do Jardel



Horto comunitaria



encontro com as familias



que recebem alimentos.



Daniele Ghillani



Invio missionario per Alessandro Calidoni